

LA CHIESA PER LA SCUOLA

1. ANIMAZIONE DEL TERRITORIO

Il percorso di preparazione e mobilitazione prende le mosse dal laboratorio nazionale *La Chiesa per la scuola*, che si è tenuto a Roma il 3-4 maggio 2013. Come già avvenuto per il laboratorio, il percorso vede il coinvolgimento di quattro diversi uffici o settori pastorali: la pastorale della scuola, l'insegnamento della religione cattolica, la pastorale familiare e quella giovanile.

Tale percorso dovrà assolvere a due esigenze fondamentali:

- far circolare i contenuti relativi al rapporto tra Chiesa e scuola, già elaborati nel corso del laboratorio nazionale, in una dinamica di ampio coinvolgimento delle persone e delle istituzioni competenti;
- organizzare e preparare il grande incontro con il Santo Padre del 10 maggio 2014.

A tale scopo, viene delineata una possibile articolazione delle attività, che va compresa a partire da alcune considerazioni:

- si tratta di coinvolgere il più possibile la rete presente sul territorio, cercando di raggiungere anche quanti non vi sono già inseriti, per ottenere la massima diffusione possibile dei contenuti e un'ampia consapevolezza dei problemi;
- lo schema delle attività proposte va inteso in modo flessibile: sono proposte da utilizzare secondo le modalità che si ritiene più opportune, in base alle risorse disponibili;
- il primo e più importante sforzo è quello di far convergere quanto già si fa a vari livelli e in vari modi (marce della scuola cattolica, incontri diocesani, visite dei Vescovi nelle scuole ecc.) sul cammino di preparazione, incentrato sulle sette parole-chiave (educazione; insegnanti; generazioni e futuro; umanesimo; autonomia e sussidiarietà; comunità; alleanza educativa).

I contenuti del cammino sono efficacemente sintetizzati nel volumetto *La Chiesa per la scuola* (EDB, Bologna 2013). Il materiale da distribuire potrà essere reperito sul sito in costruzione (vedi più avanti) oppure essere prodotto a livello locale, sfruttando il materiale proposto a livello nazionale secondo convenienza.

Il seguito di questo breve promemoria illustra in modo sintetico un quadro delle attività possibili e in corso di attuazione. Resta da sottolineare che molte attività possono essere replicate a diversi livelli (regionale, diocesano o parrocchiale).

Il livello nazionale

A livello nazionale, è prevista un'azione di supporto incentrata sulle attività seguenti:

- la pubblicazione del volume *La Chiesa per la scuola*, che raccoglie alcuni dei contributi principali emersi durante il laboratorio. Gli altri materiali sono al momento disponibili *online* sul sito dell'Ufficio Nazionale per l'educazione, la scuola e l'università (www.chiesacattolica.it/UNESU);
- la creazione di un sito internet dedicato, in costruzione, sul quale pubblicare le attività e i contenuti principali del cammino di preparazione;
- preparazione di volantini, poster ecc. che presentino in modo molto sintetico le sette parole-chiave;
- la diffusione dei contenuti sui mezzi di comunicazione di livello nazionale;
- una lettera agli incaricati regionali e diocesani, nonché ai responsabili delle aggregazioni laicali, dei quattro settori coinvolti. La lettera, firmata dai direttori degli uffici nazionali, contiene suggerimenti pratici di carattere organizzativo;
- una lettera-invito del Consiglio Episcopale Permanente al mondo della scuola e più in generale agli uomini di buona volontà sui problemi della scuola in Italia, come segnalato dal Comunicato finale della sessione autunnale (27 settembre 2013): «In particolare, in vista dell'iniziativa "La

Chiesa per la scuola” – che culminerà il prossimo 10 maggio in un incontro del mondo della scuola italiana con il Santo Padre, a Roma, in Piazza San Pietro – il Consiglio Permanente ha deciso di predisporre una lettera-invito, che favorisca la preparazione e la partecipazione alla mobilitazione»;

- la preparazione della giornata del 10 maggio 2014.

Il livello regionale

A livello regionale, appare essenziale prevedere almeno due incontri:

- un incontro di animazione a tutti i livelli, che coinvolga in modo cordiale persone e istituzioni. Tale incontro andrebbe effettuato in una fase iniziale del percorso, per “seminare” i contenuti;
- un incontro più tecnico, volto essenzialmente a organizzare la mobilitazione in vista del 10 maggio 2014. A tale incontro possono partecipare gli incaricati regionali dei quattro uffici.

Alcune delle iniziative a livello diocesano (per esempio, l’incontro con le Autorità scolastiche) possono essere anche organizzate a livello regionale, qualora lo si ritenga opportuno: per esempio, il Presidente della Conferenza Episcopale Regionale potrebbe incontrarsi con i responsabili istituzionali (delle Regioni e del Ministero dell’Istruzione) per il settore della scuola.

Sembra opportuno, poi, sfruttare anche a questo livello, ove possibile, i mezzi di comunicazione di massa, per far circolare contenuti, idee, riflessioni, buone pratiche.

Un’altra possibilità è quella di organizzare incontri di tipo macro-regionale, per l’approfondimento di particolari tematiche di tipo tecnico-scolastico.

Il livello diocesano e parrocchiale

Gran parte del lavoro nel territorio dovrà essere svolto a livello diocesano e parrocchiale. A questo scopo, può essere utile organizzare almeno due tipi di iniziative, rivolte rispettivamente alle Autorità scolastiche e al popolo di Dio.

Nel primo caso, il Vescovo potrebbe incontrare le Autorità scolastiche, ad esempio per consegnare loro il volume *La Chiesa per la scuola*, secondo lo schema proposto (cfr. “2. Incontro con le Autorità scolastiche”). Per i nomi di eventuali esperti da coinvolgere, si possono individuare le figure più interessanti sul territorio oppure chiedere dei suggerimenti agli Uffici della Segreteria Generale.

Nel secondo caso, si possono prevedere più incontri, da organizzare secondo il livello che risulta più semplice o naturale (Diocesi, zone pastorali, vicarie, parrocchie). Uno schema delle possibilità per l’animazione è proposto in altri due allegati (cfr. “3. Progetto per l’animazione parrocchiale e diocesana”, e relativo *planning* della Settimana dell’educazione).

Anche a livello diocesano, ove possibile e conveniente, possono essere utilizzati gli strumenti comunicativi per la circolazione di idee, contenuti, buone pratiche, ma anche per favorire la conoscenza diffusa delle realtà coinvolte nel mondo della scuola.

Un’ulteriore possibilità è la costruzione di un evento diocesano, dedicato a una o più parole-chiave, che coinvolga nell’arco di mezza giornata un certo numero di persone. A questo livello sembra comunque opportuno concentrarsi su una dinamica di coinvolgimento e di incontro delle persone, piuttosto che sulla mobilitazione di grandi assemblee. In questo modo il lavoro potrà essere un’efficace preparazione al grande incontro con il Santo Padre del maggio 2014.

L’incontro del 10 maggio 2014

Il cammino di questo anno dovrà convergere verso un grande incontro del popolo di Dio con il Santo Padre, a Piazza San Pietro il 10 maggio 2014, in cui tutta la Chiesa in Italia testimoni la cura per la scuola intera. L’incontro si svolgerà al pomeriggio, in modo da rendere possibile l’arrivo a Roma anche dalle località più lontane.

2. INCONTRO CON LE AUTORITÀ SCOLASTICHE

1. L'incontro va promosso dal Vescovo che invita le Autorità: può svolgersi a livello diocesano o inter-diocesano soprattutto se questo corrisponde al livello provinciale, oppure addirittura a livello regionale.

L'incontro potrebbe essere collocato verso la fine di gennaio, in coincidenza con la festa di San Giovanni Bosco (già occasione, in molte zone, per incontri sull'educazione) e nel periodo nel quale genitori e studenti sono chiamati a compiere le scelte per l'iscrizione al prossimo anno scolastico.

2. Gli invitati principali sono:

- il Dirigente dell'Ufficio Scolastico Territoriale (ex Provveditore): è opportuno condividere con lui la data dell'incontro per assicurarsi della sua presenza;
- i Dirigenti scolastici (ex presidi e Direttori didattici);
- gli Amministratori locali, provinciali e/o comunali;
- i Consigli provinciali delle Associazioni impegnate nella scuola e nella formazione professionale (AGe, AGeSC, AIMC, CONFAP, DiSAL, Diesse, FAES, FIDAE, FISM, FOE, FORMA, GS, MSC, MSAC, UCIIM, ecc.).

Può anche essere convocata un'assemblea pubblica alla quale invitare tutti coloro che sono impegnati nella scuola (docenti, genitori, studenti delle scuole secondarie di secondo grado).

3. L'incontro dovrebbe avere la struttura seguente:

- saluto/introduzione del Vescovo, che riafferma l'impegno della Chiesa locale e in Italia per l'educazione (scelta tematica del decennio pastorale) e in particolare per la scuola;
- presentazione/consegna del volumetto *La Chiesa per la scuola* (EDB, Bologna 2013);
- eventuali comunicazioni riguardanti l'incontro con il Santo Padre a Roma il prossimo 10 maggio 2014.

Se lo si ritiene opportuno, potrebbero essere previsti altri brevi interventi o un momento di dibattito, ai quali potrebbe seguire un momento di incontro disteso tra il Vescovo e le Autorità scolastiche.

3a. PROGETTO PER L'ANIMAZIONE PASTORALE PARROCCHIALE E DIOCESANA

1. Il punto di partenza

L'incontro nazionale "La Chiesa per la scuola" del maggio 2014 è inserito in un percorso che si è avviato con il laboratorio della scorsa primavera. Il Consiglio Episcopale Permanente ha chiesto che vengano prodotti materiali di sostegno al lavoro delle Diocesi, affinché il percorso non sia soltanto una proposta calata dall'alto, ma effettivamente diventi un cammino condiviso.

Va ricordato che si vuole evitare di relegare la questione alla lunga diatriba scuola statale/scuola cattolica: il percorso è inserito nel quadro del decennio sull'educazione della Chiesa in Italia e ha come obiettivo principale la preoccupazione di dire qualcosa a proposito dell'educazione delle nuove generazioni.

Premettiamo alcune considerazioni.

1. L'iniziativa prevede che il Vescovo proponga alla Diocesi l'attivazione della proposta, ma nello stesso tempo sarà importante che il Vescovo non sia solo ad agire. È necessario che ad attivarsi sia – un po' alla volta – tutta la **rete a disposizione sul territorio**, a partire dagli uffici diocesani: quelli incaricati della pastorale scolastica e degli insegnanti di religione, quelli di pastorale familiare e di pastorale giovanile. Insieme, ogni territorio può coinvolgere associazioni e organizzazioni che sono legate a questo mondo.
2. Lo schema delle attività offerte deve essere inteso come **possibile e flessibile**: possibile, perché le attività sono pensate per essere praticabili; flessibile, perché non va applicato alla lettera, ma è da considerarsi un canovaccio da riprendere e tradurre nel proprio contesto. Può essere inteso come una serie di spunti da "smontare" e "rimontare" in base alle proprie esigenze, suggerendo, laddove possibile, un percorso a livello parrocchiale o interparrocchiale o, nei territori più piccoli, a livello diocesano.
3. Per comodità, e per far indicare che comunque la proposta è per tutti, si indicherà più spesso il livello parrocchiale.

2. Obiettivi

Le attività proposte si pongono alcuni ragionevoli obiettivi:

- offrire alle Diocesi e ai territori spunti di lavoro e un percorso fattibile;
- aiutare le Diocesi a coinvolgere il proprio territorio e costruire alleanza educativa;
- allargare e coinvolgere nella riflessione le famiglie;
- coinvolgere adolescenti e giovani in percorsi di consapevolezza e cittadinanza attiva.

3. Strategie

- Si parte considerando un tempo abbastanza lungo: **una settimana**. Idealmente potrebbe essere quella di fine gennaio, nel tempo che comprende la festa di San Giovanni Bosco (abbastanza diffusa nel mondo giovanile) e la Giornata Nazionale per la vita (il tema di quest'anno è "Generare futuro") come spunto per coinvolgere il mondo educativo. Potrebbe essere chiamata – a livello locale – la "**settimana dell'educazione**".
- Ci devono essere **momenti differenziati**: in alcuni momenti tutta la comunità è convocata, in altri vengono coinvolte solo alcune categorie di persone. È importante,

però, che si cerchi di creare un clima di comunità: si sappia che in quella settimana la comunità sta lavorando – a diversi livelli – mettendo a tema la scuola.

- I momenti comunitari iniziano e si concludono con la celebrazione **dell'eucarestia domenicale**.
- Con gli **adolescenti/giovani** è importante condividere momenti di vita comunitaria: la colazione al mattino prima di andare a scuola, una cena in settimana, tempi di preghiera, tempi di festa.
- Le **mamme** (soprattutto dei bambini delle elementari e dei ragazzi delle medie) sono una "categoria" particolare: molte di loro sono casalinghe e hanno del tempo a disposizione dopo aver accompagnato i piccoli a scuola. Potrebbe essere interessante spendere del tempo con loro nella prima parte della mattinata.
- I **genitori** (soprattutto dei preadolescenti e degli adolescenti) possono essere coinvolti durante le serate della settimana.
- È importante trovare il modo di confrontarsi con le **scuole** presenti sul territorio (un collegio docenti aperto ai genitori?).

4. Per la programmazione

4.1. Gli appuntamenti della comunità

- **Le messe domenicali:** nel rispetto delle norme liturgiche, è possibile fare riferimento a San Giovanni Bosco, di cui si fa memoria in quei giorni, alla messa di apertura oppure alla Giornata per la vita con le indicazioni date dall'Ordinario per quella domenica. Per l'animazione delle messe si potrebbero coinvolgere i gruppi familiari per una domenica e il gruppo degli adolescenti per l'altra (oppure altri gruppi che sono presenti sul territorio).
- **Il pomeriggio delle domeniche:** potrebbe essere un momento di festa. L'ACR è abituata a fare attività con i piccoli: potrebbe mettersi a disposizione per animare una festa in piazza con giochi per i bambini e per i loro genitori. Sarebbe importante non chiudersi negli ambienti parrocchiali, ma provare a uscire sulle piazze dei paesi e dei quartieri, magari coinvolgendo anche i gruppi scout o il CSI/Pgs.
- **La proiezione di un film:** durante la settimana si potrebbe proiettare un film. Sono molti i titoli legati al tema della scuola. È importante preparare una selezione con delle schede critiche da distribuire prima della proiezione e se possibile curare almeno una presentazione del film. La situazione ideale prevede una discussione a seguire oppure durante un'altra serata. Si potrebbe coinvolgere la biblioteca della parrocchia o qualche associazione culturale presente sul territorio.
- **La preghiera quotidiana:** durante le messe della settimana si potrà pregare per quello che si sta vivendo, coinvolgendo anche i nonni nel percorso.

Domenica	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
Mattino Apertura della settimana: Messa della comunità							Mattino Chiusura della settimana: Messa della comunità
Pomeriggio Giochi per le famiglie						Sera proiezione di un film	Pomeriggio festa finale

4.2. I genitori

Per i genitori si possono pensare alcune attività diversificate. A mo' di esempio si propongono tre serate (ma potrebbe essere anche solo una o due).

- **La presentazione del tema:** convocando genitori e figli, si può ipotizzare una prima serata all'inizio della settimana che offra alcuni contributi al tema. Nelle settimane precedenti si potrebbe far raccogliere agli adolescenti del materiale sulla scuola: video; una raccolta di immagini/frasi/vignette prese da *Facebook*; un'intervista (magari in diretta, condotta dai ragazzi stessi) ai nonni che raccontino la scuola dei loro tempi; un'intervista a chi è immigrato su come è la scuola nel suo paese di origine.
- **Una serata di riflessione:** intervengono un pedagogo, un insegnante, un educatore, offrendo una riflessione sulla quale i genitori si confrontano. È possibile pensare anche alla forma della tavola rotonda, ma sarebbe importante lo scambio con i genitori e gli adulti presenti.
- **L'incontro con la scuola del territorio:** se parrocchia, amministrazione comunale e scuola riuscissero a incontrarsi, si potrebbe proporre un collegio docenti o un consiglio di istituto aperti dove gli adulti si confrontano sui temi e sui problemi ritenuti emergenti sul territorio. È importante che l'incontro sia preparato, possibilmente da qualche membro sensibile e competente del consiglio pastorale, da un rappresentante dell'amministrazione comunale (assessore alla cultura?) e da uno/due docenti della scuola.

Domenica	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
	Serata di presentazione		Riflessione/ intervento		Incontro con la scuola del territorio		

4.3. Gli adolescenti e i giovani

Gli adolescenti vivono la scuola come passaggio fondamentale della loro vita. Si stanno formando sotto ogni punto di vista: è la stagione dove molte cose vengono messe in discussione, ma è anche il tempo in cui ci si riappropria degli aspetti fondamentali dell'esistenza. Sarebbe interessante trovare spazi di confronto per loro e con loro durante la settimana. In particolare si suggerisce:

- **il mattino presto:** per una settimana li si "sfida" a una levata ancor più vicina all'alba. Li si invita a un momento di preghiera in parrocchia (dieci minuti/un quarto d'ora), si prepara per loro la colazione da consumare insieme e ci si organizza perché possano raggiungere i luoghi più frequentati di scuola (i centri con le scuole superiori). È un costo anche economico, ma ne vale la pena: i ragazzi sono capaci di accettare una sfida di questo tipo e l'inizio della giornata così diverso li porta a creare un clima di solidarietà e vicinanza che si riflette sulle famiglie lungo la settimana.
- **La prima sera della settimana** li potrebbe vedere protagonisti della presentazione del tema alla comunità, girando dei video e procurando materiale da internet da offrire agli adulti come prima riflessione sul tema della scuola. Ci sono anche canzoni e pagine di letteratura, o spezzoni di film. Interessante potrebbe essere intervistare i nonni (sulla scuola del passato), oppure i loro amici che provengono da paesi lontani per un confronto con tempi e culture diverse.
- **In una seconda serata**, divisi a piccoli gruppi possibilmente a fasce d'età, guidati da un educatore, potrebbero confrontarsi sulla scuola che vorrebbero, sui problemi che vivono.

E se – senza le stesse velleità letterarie – tentassero di scrivere una loro “cartolina a una professoressa”?

- La stessa cosa, ma a un livello diverso, potrebbe essere proposta per i **giovani universitari**: magari animati dai gruppi della pastorale universitaria e delle associazioni che operano nel mondo universitario.
- La **terza serata** potrebbe vedere i ragazzi protagonisti di un confronto con il mondo della scuola. Se la serata genitori/scuola locale dovesse procedere per conto suo, gli adolescenti della comunità potrebbero invitare alcuni loro insegnanti in un confronto che potrebbe partire dalla lettura delle loro “cartolina a una professoressa”. Chiaramente il confronto va accompagnato e mediato.

Domenica	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
	Preghiera, colazione e viaggio a scuola insieme	Preghiera, colazione e viaggio a scuola insieme	Preghiera, colazione e viaggio a scuola insieme	Preghiera, colazione e viaggio a scuola insieme	Preghiera, colazione e viaggio a scuola insieme	Preghiera, colazione e viaggio a scuola insieme	
	Serata di presentazione (con i genitori)		Lavori a piccoli gruppi “Cartolina a una professoressa”		Incontro con i loro insegnanti		

4.4. Il caffè dell’educazione

Tutte le parrocchie hanno qualche ambiente a disposizione. Dove ci sono gli oratori si può utilizzare il bar/sala giochi. Dove non ci sono si può allestire una sala di ritrovo adatta.

Ogni mattina le mamme portano i bimbi a scuola. Attorno alle 8.30 molte di loro si ritrovano a bere un caffè da qualche parte. Si potrebbe invitarle per il caffè in parrocchia, lasciando un po’ di tempo per sedersi al tavolo e conversare liberamente. A un certo punto si richiama l’attenzione; è necessaria la presenza di un conduttore: il parroco o il viceparroco, un adulto della comunità, un insegnante di religione del territorio...

Si potrebbe ogni mattina (per un tempo non troppo prolungato) offrire qualche spunto di confronto: articoli di giornale, qualche testo di letteratura o qualche brano scritto dai ragazzi sul loro modo di vivere la scuola. Insomma, un confronto abbastanza informale sulle questioni ritenute più importanti in quel territorio a proposito della scuola.

Si potrebbe anche affrontare ogni mattina una questione legata alle varie fasce d’età: una mattina sulla primaria, una/due sulla secondaria, una sulle prospettive universitarie dei ragazzi che abitano quel territorio.

Non è importante arrivare a chissà quali conclusioni, ma sarebbe interessante far circolare idee su come si vive la scuola nelle famiglie di quel territorio. Dopotutto le mamme invitate a questa iniziativa dovrebbero abitare lo stesso territorio.

Domenica	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Dom.
	Il caffè dell’educazione	Il caffè dell’educazione	Il caffè dell’educazione	Il caffè dell’educazione			

L’intera programmazione è riassunta sul file allegato intitolato “*Planning della settimana dell’educazione*”.

3b. PLANNING DELLA SETTIMANA DELL'EDUCAZIONE

Domenica	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
Mattino: Apertura della settimana: Messa della comunità	Pregghiera, colazione e viaggio a scuola insieme	Pregghiera, colazione e viaggio a scuola insieme	Pregghiera, colazione e viaggio a scuola insieme	Pregghiera, colazione e viaggio a scuola insieme	Pregghiera, colazione e viaggio a scuola insieme	Pregghiera, colazione e viaggio a scuola insieme	Mattino: Chiusura della settimana: Messa della comunità
	Il caffè dell'educazione	Il caffè dell'educazione	Il caffè dell'educazione	Il caffè dell'educazione	Il caffè dell'educazione		
	Serata di presentazione (adolescenti con i genitori)		Adolescenti: lavori a piccoli gruppi: "Cartolina a una professoressa"		Adolescenti: incontro con i loro insegnanti	Sera: proiezione di un film	Pomeriggio: festa finale
Pomeriggio: Giochi per le famiglie			Giovani: incontro di gruppo				
			Genitori: riflessione/intervento.		Incontro con la scuola del territorio		

LA CHIESA PER LA SCUOLA

4. CONTENUTI DEL VOLANTINO

La Chiesa per la scuola

«La Chiesa è per la scuola, perché la Chiesa ha a cuore i ragazzi e i giovani, ha a cuore la famiglia, ha a cuore la società intera. La Chiesa è per la scuola, per tutta la scuola, perché la scuola fa parte – una parte decisamente essenziale – del bene comune» (S.E. Mons. G. Ambrosio).

Educazione. Educare = aiutare a diventare persone adulte inserite in una comunità. Oggi la scuola, così come in generale l'educazione, da "*risorsa*" pare essere divenuto un "*problema*": invece occorre guardare alla scuola come bene di tutti e di ciascuno, cuore pulsante dell'identità culturale, civile e sociale.

Insegnanti. Gli insegnanti sono la risorsa fondamentale per una "buona scuola". Per questo va curata la *vocazione dell'insegnante*, sia negli aspetti personali e motivazionali (si comunica ciò che si è), sia negli aspetti disciplinari e didattici, e la sua *professionalità*.

Generazioni e futuro. L'educazione è compito dei genitori e compimento della loro azione generativa. «È in gioco la libertà dei genitori circa l'educazione dei propri figli. Straordinaria e affascinante avventura! Essi, i figli, dopo essere stati generati nel corpo hanno il diritto e chiedono di essere generati nello spirito» (S.E. Card. Angelo Bagnasco)

Umanesimo. Per un'educazione che non sia solo acquisizione di competenze. L'umanesimo, rapporto creativo con la tradizione e il patrimonio culturale, aiuta la dimensione educativa a riconquistare la sua dignità di "percorso verso l'autenticamente *umano*".

Autonomia e sussidiarietà. Per una scuola autonoma e uno Stato garante della qualità. Tale condizione dovrebbe essere la norma, non l'eccezione, in modo da permettere «alle scuole di svolgere sempre meglio il proprio ruolo di servizio pubblico» (S.E. Card. Angelo Bagnasco), nell'ambito del sistema nazionale di istruzione varato dalla legge 62/2000.

Comunità. Scuola = comunità che educa, in rete con altre comunità. Solo una scuola organicamente inserita in rete (con altre scuole, con le famiglie, con le comunità del territorio come le parrocchie) può davvero costruire amicizia civile e il *bene* delle relazioni, contributi alla crescita del bene comune.

Alleanza educativa. Un'alleanza prima di tutto tra scuola e famiglia, in una logica di rigorosa lealtà reciproca. Questo implica un confronto comune sulle questioni, la costruzione di relazioni generative, l'attenzione inclusiva verso gli alunni in difficoltà: la stessa attenzione va manifestata verso la scuola, a sua volta marginale per l'opinione pubblica.

Con questo spirito dobbiamo incontrare e avvicinare «tutto il popolo di Dio e ... quanti, animati da buona volontà, vorranno condividere la cura e l'attenzione verso la scuola» (S.E. Mons. Mariano Crociata).